

La difesa del confine orientale.

La Preparazione di Roma, il valioso periodico militare diretto dal colonnello prof. Enrico Barone pubblica un notevole articolo di c. m. sulla guerra italo-turca. Da essa, scrive l'articolista, possiamo trarre due grandi insegnamenti. Il primo è quello di mostrare all'Italia quanto valga per essa la flotta nell'offensiva, il secondo la splendida conforma dell'attitudine alla tante volte dimostrata in guerra in manovra - che hanno i nostri soldati nella difesa di posizioni.

manenti già progettate, per correggere coll'arte le imperfezioni della natura; e basta.

Fra gli ostacoli naturali e quelli dell'arte, costituenti in complesso una solida ossatura, sorgono all'occorrenza, come per incanto, quelle fortificazioni provvisorie alla costruzione e alla difesa delle quali le nostre truppe hanno una speciale attitudine. Ed il non si passa su tutta la cinta diventerà per il nostro soldato un articolo di fede; al quale, solo per eccezione, si potrà fare un'aggiunta: chi entra di straripa non esce più.

« La guerra per l'indipendenza l'ha combattuta l'esercito nella valle del Po, oggi che lo straniero ne è fuori, tocca all'esercito impedire, ad ogni costo, che ritorni a calcare il suolo di questa sacra valle. La lotta per la prosperità, deve combatterla la flotta nelle acque del Mediterraneo. Ecco il rispettivo loro compito; non però distinto in modo assoluto, perchè anche la difesa del territorio nazionale abbisogna del concorso della flotta, e la lotta per la prosperità abbisogna del concorso dell'esercito ».

strada incontro prima due arabi che cominciarono loro ad aprire il fuoco e io non li vedevo perchè erano su per gli alberi nascosti.

Dunque io mi sono tirato dietro un muro e mi misi ad ascoltare da dove venivano queste pallottole, e osservando e trafficando bene vedevo che mi capitavano per aria.

Dal mio riparo ho cominciato ad aprire il fuoco anch'io. Sul tre colpo uno cadde ferito al ventre, il secondo che cominciava a scendere dalla pianta lo colpì al collo.

Caro padre anche qui sono salvato. Raccontai questo al mio capitano che mi disse bravo e fece riunire tutta la batteria e mi ha fatto un encomio solenne. Questi sono stati per me due assalti di morte e potevo morire come i miei due compagni, eppure il Signor mi ha salvato e io sono sano e robusto come quando sono partito di casa quando sono stato in licenza.

La vita a Bengasi.

Il sig. Francesco Faleschini da Moggi vice-cancelliere presso il nostro R. Tribunale ha ricevuto dal fratello Giuseppe che trovai a Bengasi del 3.º genio radio-telegrafista, la seguente lettera.

Bengasi, ore 8 sera, 22 Novembre 1911. Carissimo fratello Sono in possesso di ambedue le tue lettere. Ebbi pure la raccomandata, come lo sai, di casa da diversi giorni; nulla di nuovo a Bengasi se si eccettua qualche falso allarme come quello di pochi giorni sono. Erano circa le 7 di sera ed io mi trovavo con altri due di servizio alla stazione Radio-Telegrafica. Ad un tratto, si sentì il segnale d'allarme e in pochi minuti tutti erano già pronti per dirigersi ai posti di combattimento. Pare quelli che appartengono alla mia sezione furono fatti armare ed uscire dalla caserma; io però restai fermo al mio posto al radiotelegrafo con il mio moschetto ed un mucchio di cartucce a fianco. Dopo mezz'ora poi si apprese che era stato un allarme falso e ciò lo stesso io appresi da un tenente di vascello di servizio al porto. Fu data pure la notizia, seguita dalla smentita, alle corazzate ancorate qui. Ma altro piccolo fatto successo nel quartiere stesso, ove sono io, ti voglio raccontare. L'altro giorno mentre sotto la sorveglianza di alcuni soldati d'artiglieria parecchi arabi stavano trasportando delle casse di munizioni nostre si vide uno di questi allontanarsi verso la porta con un sacco in spalla. Visto, fu inseguito ed arrestato prima che potesse penetrare il largo. Il sacco conteneva parecchi cartucce tu che rinvenute in una stanza ora demolita; e raccolte da quell'arabo certamente per usarle in qualche modo verso di noi. Intui e aggiungere che fu perquisito e messo a fare compagnia agli altri prigionieri che trovansi qui. Sono giunti a Bengasi da qualche giorno anche gli aeroplani e si crede che in settimana potranno volare e speriamo che anche qui possano mettere in opera i loro mezzi di offesa come lo sono stati a Tripoli. E' pur giunto ieri l'altro il parco fotografico della Brigata Specialisti.

Il riguardo poi all'alloggio e vitto non c'è da lamentarsi. A differenza degli altri corpi che dormono sotto le tende noi dormiamo in stanza chiusa al riparo del freddo e del vento due o tre giorni, qui è terribile. Ora però anche le altre truppe stanno costruendo baracche per ripararsi un po' meglio.

Non so quanto mi fermerò ancora a Bengasi, essendo probabile che quando le nostre truppe avanzeranno pure un delle nostre nazioni dovrà seguire il grosso dell'esercito. Speriamo che quella stazione sia la mia. Procurerò, se mi sarà possibile, farti avere alla mia venuta quanto mi domandi nella tua lettera del 7 corr. però ti avverto che è molto illustrato di Bengasi non se ne trova. La stessa cosa si può dire di Tripoli. Non ti so dire altro di salute sto bene e spero similmente di te. Quel certo Venier, che mi nominò sulla tua lettera è proprio qui con me. E' giunto però da pochi giorni assieme ai richiamati dell'89. Tanti saluti affettuosi.

Tuo affetto fratello Giuseppe. Apprendo ora che un'ora fa è stata arrestata una donna araba, quale spia dei Turchi. Difatti è già stata portata qui nel nostro quartiere, costò pure due uomini per lo stesso motivo. Si dice pure che sia stato arrestato un avamposto un combattimento durato circa 3 ore. Non so ancora le perdite delle due parti.

Non c'è nulla da sgomentarsi. Il soldato Quato Querini di Udine appartenente al 22 fanteria scrive da Derna alla famiglia abitante in Via Porta Nuova due lettere. Nella prima, datata il 16 dopo date e chieste notizie particolari di famiglia continua: « In base alla guerra, qui non ce nulla da sgomentarsi, perchè siamo fortificati in modo tale che il nemico non può difendersi a nessun costo. Ieri ci fu un piccolo combattimento di circa mezz'ora e si vedevano i Turchi scappare come tanti ladri. Per i denari vi ringrazio infinitamente perchè ne ho ancora di quelli dell'altra volta, con di più si ha l'indennità di guerra di L. 0.50 al giorno che bastano e non bastano per il vitto. Riceverete senza francoboli perchè qui non sono in vendita, altre che le sigarette macedonia che costano L. 0.85 la scatola. Salutandovi di vero cuore date molto c'è raggio alla mamma che non c'è nulla di male. Le atrocità dei Beduini. La seconda data il 21 dice: Derna, 21 - 11-11. Carissimi. Non impressionatevi delle notizie che vi danno i giornali, perchè qui è un nulla. Vi sono quattro morti trucidati barbaramente dai beduini, mentre dormivano e un morto all'assalto all'accampamento da questi animali che per sfottura fu colpito da uno dei nostri. Dei Beduini però non diversi morti, feriti e prigionieri. Pure voglio informarvi che dai fratelli non ricevetti ancora nessuna loro nuova. Non so cosa voglia dire.... Intanto non vi lagnerete della mia corrispondenza perchè ogni volta che parte un proscavo vi tengo informati di ogni cosa. La mia salute è ottima come spero della vostra, e sperando di ritornare in Italia presto vi saluto. Quinto.

MEDUNO

I funerali d'un patriotta.

27. Michele Michielini che la tempra, il carattere i costumi degli abitanti di Novarons in se meravigliosamente ritraeva, il giorno 25 novembre, assistito amorosamente dai suoi, stoicamente moriva. Nei lunghi anni in cui fu sindaco di Meduno, attraverso momenti critici, ma nella lotta fu sempre sereno e impassibile; virtù che egli aveva imparato seguendo con entusiasmo giovanile il Duce Andrezzi nell'insurrezione contro l'Austria fra le rupi, i burroni e gli antri del Dodismla. Mai non provò.

Bello era il vedere questa maschia figura di patriota destreggiarsi, in mezzo alle piccole beghe e alle pendolanti querimonie dei partiti, quando aveva velato e coperto il viso, a più mani di politica. Un parlare ambiguo, un tacere significativo, un restare a mezzo, un lusingare senza promettere, un minacciare in cerimonia, tutto era diretto al fine di comporre dissidi, di evitare processi, di trarre il bene anche dal male. Mai non seguì l'error di ciechi che si fanno duci.

E se negli ultimi anni, dopo aver provveduto di strada e ponte i suoi Navarons, fu ripagato d'ingrato oblio, pure si consolò pacificamente pensando che beneficenza e gratitudine sono termini antagonistici. Oggi alle 12 seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Reggevano i cordoni Ferdinando Scarton Sindaco di Meduno, Alessandro Marri Giudice Conciliatore, G. Batta Giordani ex Sindaco di Meduno e il dott. Torquato Linzi avv. Luigi di Spilimbergo. Seguivano il feretro: La Giunta Municipale, il dott. Gino Zanardini, dott. Antonio Nussi, Pietro Rossi, Ettore Mizzaro, Giacomo De Nardo, Antonio Balbusso segretario, Attilio Trivelli Geometa, Vittorio Galafassi geometra, Giacomo Mencin, Giovanni Menegon, Domenico Marri, Antonio Sacchi, Vittorio Grandis di Meduno, cav. dott. Luigi Zatti, avv. De Paoli segretario, Giuseppe Martini Ricevitore Daziario, Giuseppe Teia, Angelo Marchi e Luigi Spigolotti di Spilimbergo, famiglia Toffoli di Frisanco e famiglia Mander di Solimbergo e tanti altri di cui non ricordo il nome. Mandarono telegraficamente le condoglianze i sigg. Ciceriani D. Marco e Giulio da Spilimbergo e i coniugi Quattocini-Avon da Trieste. Al Cimitero parlò il signor G. Batta Giordani tessendo le virtù dell'estinto; ricordò il valore di tutti i grandi trapassati di quella frazione ed eccitò i giovani a seguirne gli esempj di virtù e di abnegazione. Parlò poi il dott. Torquato Linzi ricordando l'amicizia che lo legava all'estinto di cui rilevò le benemerenze patriottiche nei moti del '64, quindi a nome della famiglia ringraziò tutti gli intervenuti.

Una vittima del Meduna.

Certa Trivelli Anna d'anni 44 di Tramonti di Sopra, rincasando, carica di legna annesso nel Torrente Meduna nella località Frassiniet, la benemerita si è portata sopraalugo per le constatazioni di legge.

MOGGIO

Egregio signor Direttore Aveva ancora da Domenica spedito « la seguente dichiarazione » al Giornale di Udine, che non ha voluto pubblicare. Mi rivolgo alla di Lei ben nota cortesia per la pubblicazione. Io che trattai per l'unificazione della Scuola d'Arti e Mestieri di Moggi, cercai di favorire in tutto il Comune al solo scopo di far cessare attriti ad animosità di parti. Nemmeno alle irrisorie soddisfazioni che la esistente Scuola istituita dalla Società Operaia di Mutuo Soccor. e Previdenza, chiedeva, si volle accontentare; e per amore alla verità ed alla giustizia dichiaro che quanto fu inserito in argomento « nel Giornale di Udine » non è conforme ai fatti come sono pronto a dimostrare con documenti. Con stima, ringraziando dell'ospitalità Cossetini D. Guido

CIVIDALE

Il ballo benedico. Il comitato che diede domenica 26 la festa da ballo alla Nave pro feriti ha consegnato all'Ill. sig. Sindaco L. 50, quale contributo per il santo scopo. Per porto di rivoltella. Dai carabinieri di Faedis venne tradotto alle nostre carceri certo G. Batta Ronchi fu Angelo d'anni 22 da Atimisi perchè trovato in osteria in possesso di una rivoltella.

PALUZZA

La fiera di ieri lunedì, era vivamente attesa perchè, causa l'alta epizootica, per parecchio tempo i mercati di bestiame nella Carnia restarono sospesi. Tolto dalla R. Prefettura il divieto, ora da immaginarsi che l'affluenza di animali bovini ed ovini sarebbe stata quest'oggi eccezionale. E così fu. Quantunque i prezzi fossero relativamente alti, si concludono molti affari. Buoni gli incassi degli esercenti, data la grande moltitudine affluita da tutti i vicini paesi.

PALUZZA

Scuola operaia Alto But. - Lunedì 4 dicembre prossimo saranno iniziate, tanto nella sezione di Paluzza come in quella di Treppo Carnico le lezioni della scuola operaia di disegno e di un corso di cultura generale. All'insegnamento del disegno e della plastica è stato nominato il prof. Padovani della R. Accademia d'Arti di Venezia; a quello di cultura generale, i maestri Martinis e Lombardi. La direzione della scuola ha provveduto a tutto e non si è risparmiato nuovi e grandi sacrifici perchè l'istituzione risponda sempre meglio ai suoi nobili scopi - e tutto lascia sperare che i nostri giovani operai approfitteranno largamente per la loro elevazione intellettuale.

Del Consiglio Comunale. oggi, 28, presenti quasi tutti i Consiglieri, mi limito a darvi le principali.

1.º Fu nominato ad unanimità per il collaudo dei lavori di costruzione della camera per la raccolta dell'acqua per uso di capoluogo e delle frazioni l'ingegnere Calligaris di Tolmezzo. 2.º Fu votato quale contributo alla Croce Rossa L. 100. 3.º Contributo alle famiglie bisognose dei feriti e morti nella guerra d'Africa L. 100. Fu trattato ed accettato alla quasi unanimità il nuovo ordinamento circa lo sfruttamento del Fontanico Siccome l'argomento è d'importanza vitale per tutta la vallata dell'Alto But, vi darò ampi particolari.

BAGNARIA ARSA.

Un ordine del giorno patriottico. Il contributo del Comune alla sottoscrizione nazionale. - Saluto e plauso ai combattenti. - Protesta contro i calunniatori. - Qualunque sacrificio per la Patria! 28. Mi affretto a comunicarvi il seguente ordine del giorno votato oggi ad unanimità da questo Consiglio Comunale su proposta della Giunta.

Il Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa, udita la relazione della Giunta, delibera

I. di approvare il proposto concorso di lire 150 - quale obolo - a favore della famiglia bisognosa che sgravatamente avessero qualche morto o ferito nella attuale guerra contro la Turchia.

II. di mandare un saluto e un plauso ai nostri soldati che eroicamente e romanamente combattono in Trilipolonia per l'onore e grandezza della nostra Patria carissima, la quale in questa circostanza si è affermata nel convincimento di possedere un esercito e una armata che formano il nostro orgoglio e ammirazione di tutte le Nazioni per valore incontestabile, tenace, manifestato e per morale audace e disciplinata militanza.

III. di stigmatizzare e tenere nel più alto disprezzo le vigliacche e stupide invenzioni e calunnie di una gran parte della stampa estera; la quale, mentendo sapendo di mentire, dopo avere scioccamente insinuato che le nostre vittorie si risolvevano in sconfitte, accusava i nostri soldati di barbarie verso gli Arabi: se più non sia piuttosto da compiangere perchè, mascherata e sbuiata dagli stessi « attaccati militari » e da persone autorevoli ed eguamente del proprio paese, è caduta nel ridicolo e peggio, procurando ai nostri maggiori soddisfazioni e onori. Come fra altro, appare anche dalle seguenti parole della più autorevole Rivista d'Inghilterra « Lo Spectator » quale monito contro la malignità della stampa avversa: « Il descrivere come massacro la necessaria lezione che il Generale Canova fu costretto a somministrare agli Arabi colpevoli del più atroce trattamento e delle più rivoltanti barbarie contro i feriti e soldati feriti, dai quali non avevano ricevuto se non attaccate di gentilezza, e semplicemente assurdo e falso ».

IV. di rispondere prontamente, se chiamati a qualsiasi sacrificio quando fosse necessario per mantenere alti e rispettati il nome e l'onore della patria italiana.

TOLMEZZO

Dopo la partenza dei militari. 29. (Per telefono ore 8.30) Ieri, la festa d'entusiasmo e della commozione patriottica suscitata alla dimostrazione dei partenti per la guerra, si protrasse con una cerimonia cara e solenne; il cav. Lino De Marchi, presidente del Tiro a Segno, e il direttore dello stesso sig. Vittorio Molinari, verso le 9 di sera; riunirono tutti i tiratori che presero parte alla grande gara di Roma e dispensarono loro i premi consistenti in sette medaglie d'oro e cinque d'argento.

Dopo la cerimonia, che nella sua semplicità riuscì graditissima e piena d'entusiasmo, la comitiva dei tiratori si riunì al caffè Marchi: qui furono tenuti discorsi e brindisi inebrianti al Re, alla Patria, all'esercito, alla grandezza d'Italia. Il cav. De Marchi lanciò l'idea di uno spettacolo di varietà da darsi quanto prima nel teatro De Marchi a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei morti in guerra.

FORNI AVOLTRI

Il cuore dei piccolini. Anche i fanciulli, anche i bambini di queste scuole elementari hanno voluto dare una tangibile prova dell'amor patrio che alberga nel loro cuore, sottoscrivendo un piccolo obolo per le famiglie dei prodi feriti o caduti nella campagna di Tripolitania. Nella scuola maschile del capoluogo furono raccolte lire 6.42; in quella femminile lire 10.80; nella scuola mista di Sigillotto lire 4.40; totale lire 21.62.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanza ed essi appenderanno nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Lettere della guerra.

Le pallottole fischivano fra gli orecchi come mosche.

Massimino Giuseppini di Nogaredo di Prato alpino del 3.º Reggimento, battaglione Fenestrelle, scrive da Tripoli al padre Gio. Batta una lettera in data 18 novembre. Date notizie della sua salute e chiesto che gli si scriva quanto può interessarlo della famiglia e del paese, il Giuseppini continua: Caro padre, qui a Tripoli non va tanto male ma è l'acqua che è cattiva e che non si può bere perchè viene il colera e si deve farla bolire e ancora non si può mangiare nessuna qualità di frutta e ne sono una quantità e molti statteri non si possono mangiare perchè sono proibiti dagli ufficiali. Caro padre siamo stati a prendere il giorno otto il battesimo del fuoco da Turchi e ci abbiamo portato via tre cannoni alla distanza di cento e 50 metri da loro, in seicento soldati alpini e stato un solo ferito leggermente in una gamba. Tutti quei soldati che sono a Tripoli si sono dati tutti a meraviglia, ci hanno detto che deve essere stato un saluto che ci ha messo la mano sulla testa e anche io dico che è stato così. Caro padre, io vi domando scusa del mio male scritto, perchè l'ho scritto in premura e ancora frammezzato le pallottole e le granate Turchi che fischivano fra le orecchie come le mosche. Giorno e notte, ogni ora non si può dormire un'ora tranquilli perchè ci suona ogni momento l'allarme, massimamente di notte ci sono pasticci ma io sono contento lo stesso che sono qui solo che è troppo caldo come il mese di luglio. Chiude raccomandando gli si faccia dire una messa e si preghi, com'è già pregia, Iddio, la Madonna e i Santi perchè non gli succedano disgrazie.

I giornali e la verità.

Tracanello Lorenzò soldato dei granatieri, a Tripoli, scrive il 22 novembre allo zio Zaddo Giuseppe della Madonna di Rosa di San Vito al Tagliamento una lettera che riassume: Tripoli, 22. Caro zio, Vengo con questa mia ecc. Sono già 23 giorni che mi trovo a Tripoli e gli ho passati male in confronto di ora che siamo venuti in trincea. Abbiamo avuto 10 giorni di pioggia continua e di vento furioso; dormivamo sopra il fango con il telo da tenda sulle spalle senza mai cavare le scarpe e vestiti completamente anche colle giberne. Dopo presa la città di Tripoli, ci siamo bene disposti perchè i turchi non possono rientrare da nessuna parte. Abbiamo formato un circolo da una sponda all'altra del mare, e si chiuse Tripoli nel mezzo. Le navi sono bene disposte sul mare, ed indietro a queste nella campagna, siamo noi circa 30.000 uomini tutti trincerati, e 15.000 di rinforzo. Da una parte, a levante, vigila il battaglione del 2 granatieri, dall'altra parte vi è il 98.º Reggimento fanteria,

dall'altra ancora siamo noi, poi il 1 granatieri, i bersaglieri, alpini e fanteria. Dietro di noi abbiamo l'artiglieria di campagna e di montagna; dunque figurati tu come i turchi potranno ritornare a Tripoli!

Di ciò che riportano i giornali, non è tutto vero; non è vero che nel mio reggimento sono stati feriti una trentina e tre morti, ma bensì è stato ferito nel mio reggimento un solo tenente e due granatieri, più un morto con un pezzo di sasso saltato in aria per l'esplosione di una mina del genio che di appresso era intanto a far saltare una casa. Qui sentiamo sempre affischio, sentiamo le palle dei fucili turchi a fischiare sopra le nostre teste e qualche granata; anzi una di queste il 5 novembre alle ore 15, è scoppiata a dieci metri da noi, sopra una torretta che crollò, portando dei pezzi di ruderi vicino alle nostre scarpe. Noi non abbiamo turchi, bensì gli arabi e qualche soldato turco. Siamo in un brutto terreno coperto di alberi e piante da non poter vedere nulla; ma vedono bensì due mitragliatrici che gettano fuori 250 colpi ogni 30 secondi, e poi i nostri fucili lanciano fuori per i buchi delle trincee molti colpi. Io caro zio mi do sempre coraggio, vuol dire che farò Iddio ciò che ha di me destinato. Da coraggio alla mamma e caramente ti saluto. Tuo nipote Tracanello Lorenzo.

Due volte salvato dalla morte grazie al fucile

L'artiglieriere Giuseppe Rizzi di Fabio, dai Rizzi, del quale abbiamo pubblicato interessanti lettere, scrive alla famiglia da Tripoli, in data 19 corrente. « Io mi trovo qui agli avamposti. La mia batteria è distante da Tripoli come da Porta Aquileia, a Pavia. Fino ad ora della nostra batteria si era tutti salvi, ma ieri, quando eravamo a ritirare la cinquina, capitano due pallottole e colpirono due miei amici, che due ore dopo morirono seccati di sangue. Io parlavo in quel momento con loro. Uno è rimasto colpito vicino al cuore, l'altro ebbe passato parte a parte il petto. Anche a me capitò una palla che mi perforò la scarpa. Per fortuna non mi ha fatto tanto male, ma mi ha urtato il dito pollice, ma a momenti sono guarito. Caro padre, io ero per non scrivervi questo fatto, ma ho detto fra di me: è meglio che sapiano anche loro qualche cosa: ma a me il mio coraggio non mi scappa. Padre e famiglia intera non state a pensare a me che io sono sano e salvo e che il mio coraggio non mi manca. Ieri l'altro il mio tenente mi mandò a portare un ordine alla batteria. Per

Cronaca Provinciale

SACILE

Grande serata di varietà. - Giovedì 30 corr. alle 20 precise, nel Politeama Zancanaro avrà luogo una serata di varietà, a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania, con lo svolgimento del seguente programma:

- 1. Omaggio a Sacile - inno - marcia del prof. G. G. Mor (coro a due voci cantato da alunne e alunni delle scuole locali, accompagnati al piano dal direttore della R. Scuola Normale).
2. Il canto della gloria - Versi dell'avv. D. Tullio Camilotti, detti dall'autore.
3. Gloria all'esercito italiano. Ode a quattro voci cantata dagli alunni stessi (parole e musica scritte per l'occasione dal direttore della R. Scuola normale prof. Mor).
4. Ginnastica - salto in alto - esercizio alle parallele (squadra di normalisti).
5. Dopo una sbornia di R. Cecchini. - Monologo detto dallo studente G. Sgrifo.
6. Ginnastica.
7. Poesie venete di Vettorel, dette dall'autore.
8. Un abito in tre di G. Vannini - Farsa brillante - Attori B. Pilla, B. Castellani, A. Favisti, I. Da Vinchie R. Chiarotto, E. Sanson normalisti.

Celanotenti.

Oggi alle 11 è morto, il sig. Luigi Pietro Bonino nell'età di 93 anni. Alla famiglia e in modo speciale al sig. Umberto chimico-farmacista le nostre vive condoglianze.

CHIUSAFORTE

Due vandali. - I carabinieri di questa stazione arrestarono ieri, 27, certi Ercole Zuccolo di Nicolò d'anni 25 da Latisana e Arturo Pellizzari di anni 19 di Osvaldo da Sochieve perchè alle ore 23 della notte, per sfogare i fumi di baco, si dettero a compiere atti vandalici sul ponte del Fella che appena si regge, e unisce Chiusaforte con Raccolano. Essi avrebbero spezzati una ringhiera per circa 50 metri, buttando nel fiume il legname. Per fortuna non avvertironsi disgrazie nei passanti.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Circo Equestre. Abbiamo nel foro boario il circo Equestre del noto concittadino sig. G. Montico, con buoni artisti, i quali per alcune sere alietteranno il pubblico con esercizi di tutta novità.

Il sig. Montico, che da bambino abbandonò il nostro paese per arruolarsi nelle file degli atleti, venne circa due anni or sono da noi col suo circo, e si ebbe l'ammirazione e la simpatia di tutto il paese.

PALMANOVA

Per la Croce Rossa. Il cuore dei nostri cittadini non si smentì neppure in queste contingenze della Patria, in cui tutti gli italiani plaudono con orgoglio agli eroici combattimenti nell'Africa ed esprimono la loro gratitudine con l'offrire, ciascuno come può, il loro obolo per le famiglie dei feriti o morti nell'accanita guerra. Vi diedi già notizia delle 153.25 frutto di una serata cinematografica e delle 20 lire raccolte fra le operaie della filanda Banfi per il Comitato della Croce Rossa Italiana. Oggi, allo stesso Comitato, furono inviate 50 lire, della Unione fra commercianti, industriali ed esercenti. E come diedero oggi, sono certo che i miei concittadini sono pronti a dare ancora, se i bisogni lo richiederanno.

LATISANA

Per le elezioni commerciali. - Con recente Decreto il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il sig. Sbrugnara conciliatore locale, è stato nominato a presiedere il seggio elettorale in sostituzione del Giudice dott. Valenzano R. Pretore attualmente in licenza. Dette elezioni avranno luogo domenica 3 dicembre p. v.; speriamo che il maggior numero di voti cadranno nel nome del sig. Rossetti Ermanno, il quale, come in passato, dà sicuro affidamento che egli saprà validamente tutelare gli interessi commerciali di Latisana.

Ultima recita.

Ieri sera la drammatica compagnia Rissone diede l'ultima e definitiva recita, ed oggi stesso partirà alla volta di Rivignano ove si fermerà per un corso di rappresentazioni.

Il fantasma

Romanzo di H. A. BENNET

(Pronto riservato - Riproduzione metata)
Unica versione autorizzata dall'inglese
di "Fammette"

Il teatro stesso è una curiosità; nasconde la sua enorme mole tra le caminiere di un quartiere industriale, ha di fronte un commissariato di P. S., alcuni ospizi a destra, un mercato della verdura a sinistra, e Dio sa che mai di dentro... Tetro, brutto, antipatico all'esterno, misero quanto a decorazioni interne, questo teatro giunge ancora a conservare la propria dignità, e la stessa nudità e semplicità delle sue quattro gallerie gli conferisce un'aria di distinzione rara a vedersi negli altri teatri del continente.

Era una serata afosa, e pur tuttavia non un posto era vuoto, quando il direttore di orchestra salì al suo scanno.

Nell'istante in cui si levava il si-

pario, l'uscio del palco si aprì e Sullivan entrò con sua moglie.

Io mi levai in piedi, e nella semioscurità distinsi un'altra figura di donna, dalle fattezze dolci e graziose, dai grandi occhi neri nobilissimi.

— Emmelina, ti presento Adriano.

Ella mi porse la mano facendo un passo innanzi, come per esaminare meglio il mio volto.

— Siete voi? — ella interruppe con voce sorda; e si lasciò cadere sulla poltrona.

— Mia moglie è un poco eccitata, questa sera — mi mormorò Sullivan all'orecchio. Nervi, amico mio. Non ci badate. Tutto si rimetterà.

Seguii il suo consiglio e sedetti al mio posto.

Ella mi aveva scambiato per qualcun altro; forse, con qualche conoscenza di teatro dei suoi tempi comici.

Un momento dopo la musica aveva ripreso il suo assoluto impero sopra di me.

Giammai potrò dimenticare l'effetto della prima apparizione di Rosa Caro, quando, abbigliata con la semplicità che il carattere di «Elsa» richiede,

ella comparve sulla scena per rispondere all'accusa di «Otruda».

Per qualche poco rimase al fondo del palcoscenico, e poscia timidamente, ma non senza nobiltà di portamento, si avanzò verso il re.

La sua ora una di quelle bellezze imperiose, assolute, affascinanti, dinanzi alle quali tutte le leggi, tutta la morale, tutti gli argomenti sono soffocati o vinti.

Il suo gesto, mentre rispondeva alle domande del re, era perfetto. «Elsa» in persona viveva sulla scena.

E pure io, sotto le spoglie dell'attrice, vedevo la donna, la meravigliosa figlia della fortuna, che allo sbocciare della vita aveva già assaporato la gioia del potere sovrano, di quell'unico e terribile dominio sull'umanità che altri bellezza soltanto è concesso in retaggio.

Un volto come il suo non poteva dimenticarsi.

Ma quando, come rapida in estasi, cominciò la frase: «In lichter Waffenschelme», il suo viso fu per un momento obliato. Ella era divenuta una voce d'oro, una voce purissima, miracolosa, soggiogante; e gli ascol-

tatori rattennevano il respiro, mentre l'incomparabile melodia li avvolgeva nel suo ineffabile incanto.

Il primo atto era finito, e Rosa Caro si avanzava alla ribalta, inclinandosi all'uragano di applausi, la sua mano in quella di Alreca, il tenore.

Questo grande artista, che da solo riusciva sempre ad affollare il teatro, era per il momento eclissato.

Per rendergli giustizia, debbo dire che egli non sembrava geloso, ma appariva impacciato, nervoso, come spaurito.

Tenenosi per mano, la Caro gli sorride, ed egli gettò su di lei un rapido e timido sguardo.

Quando gli applausi cessarono io mi volsi con un involontario sospiro alla mia ospite, e rimasi sorpreso di non scorgere in lei alcuna traccia della sua recente eccitazione.

Tranquillamente seduta nella sua poltrona, sembrava rassegnata a rappresentare la sua parte di signora alla moda, col suo atteggiamento languido, un po' annoiato, conscia però di compiere il suo dovere.

tatori rattennevano il respiro, mentre l'incomparabile melodia li avvolgeva nel suo ineffabile incanto.

Il primo atto era finito, e Rosa Caro si avanzava alla ribalta, inclinandosi all'uragano di applausi, la sua mano in quella di Alreca, il tenore.

Questo grande artista, che da solo riusciva sempre ad affollare il teatro, era per il momento eclissato.

Per rendergli giustizia, debbo dire che egli non sembrava geloso, ma appariva impacciato, nervoso, come spaurito.

Tenenosi per mano, la Caro gli sorride, ed egli gettò su di lei un rapido e timido sguardo.

Quando gli applausi cessarono io mi volsi con un involontario sospiro alla mia ospite, e rimasi sorpreso di non scorgere in lei alcuna traccia della sua recente eccitazione.

Tranquillamente seduta nella sua poltrona, sembrava rassegnata a rappresentare la sua parte di signora alla moda, col suo atteggiamento languido, un po' annoiato, conscia però di compiere il suo dovere.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba Lussò (7) 5.10 - 0.55 - 0.7.34 - 0.10.48 - A. 18.44 - D. 17.45 - 0. 18.40

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carlo) 9 - 19 - 17.0 - 18.10 (9) - 19.30

Per Cormons 0. 5.46 - 0. 8 - 0. 2.50 - M. 18.42 - D. 17.35 - 0. 18.53 - 0. 20.6

Per Venezia A. 4 - A. 6.15 - A. 8.20 - 0. 10.10 - 0. 11.41 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - (3) Lussò 21.30

Per S. Giorgio Nog. Portogruaro Venezia A. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.27

Per Cividale M. 6.4 - A. 8.2 M. 11.15 - A. 13.15 - M. 17.47 - 20. - 21.5

S. Giorgio-Trieste A. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.27

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 - 9.54 - 11.33 - 14.42 - 17.50

Arrivi a Udine

Da Pontebba 0. 7.45 - D. 11 - 0. 12.44 - A. 17.40 - D. 18.45 - 0. 21 - Lussò 21.25 (3)

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 0.18 - 2.10 (2) - B.1 - 15.54 - 18.43

Da Cormons M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - 0. 12.30 - 13.19 (2) - 0. 19.41 - 0. 22.58

Da Venezia A. 5.39 - (1) Lussò 4.56 - D. 7.46 - A. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. (da Conegliano) 19.28 - A. 22.35

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - 13.4 - 17.35 - 21.5

Da Cividale M. 7.40 - 9.48 - 12.55 - 16.23 - 19.20 - 21.25

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.47 - 13.5 - 17.54 - 21.43

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 - 10.32 - 13.3 - 16.48 - 19.40

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto i lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Inserzioni a pagamento:

Dirigarsi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7-1V pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SEIFLIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

PROSTATITI, URETRITI

CATARRI DELLA VESCIOIA

CONFETTI CASILE

Finalmente possiamo dire non più iniezioni sottocutanee mediante il "Ferrum", "Gastle" "L'insuperabile ricostitutiva" come è hanno certificato celebri medici estere e nazionali.

Il «FERRUM» CASILE, che si prende a cucchiaini ingrossa con rapidità il miuto e rivigorisce l'organismo necessitando tutti i indispensabili per godere ottima salute che non tutte le ragioni si può dire. NON PIÙ ANEMIA, TALI di Anemia, Neurastenia, Bronchite, Rachitidi, ecc. ecc.

Il «GASTLE» CASILE si vende in tutte le farmacie. Prezzo L. 3.50 il flacone con della giunta istruzioni e presso l'Inventore Signor CASILE, Riviera di Ghibellina N. 25 NAPOLI.

Il **JORUBIN DEPURATIVO CASILE** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente a radicalmente la **Sifilide, anemia, Impotenza, Dolore delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Periculi Seminali, Polluzioni, Spasmodica, Eretismo, Neurastenia, Sterilità, ecc.** Flacone di **JORUBIN CASILE** con la dovuta istruzione L. 3.

La **INEZIONE CASILE** guarisce i flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli diorogugli, ulcersi, leucorrea, dismenorrea, vaginitis, uretriti, gonorrhoe, vulviti, balloni, e operazioni al collo dell'utero (piagette ecc.). - Un flacone d'inezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE Riviera di Ghibellina, N. 25 Napoli (Laboratorio Chimico, Farmaceutico, che si afferra, riserbo, grande e con assoluta riserva. I nomi dei medicinali CASILE si vendono in ogni farmacia o presso l'Inventore, a Udine presso la farmacia S. Giorgio del Signor Plinio Zullani Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Comensalati.

Chi sono io

Io sono figlio di madre terra - il mio cuore è d'acciaio - i miei occhi sono di vetro - il mio corpo è di bronzo.

Io compio un lavoro intellettuale, qualunque non abbia cervello, opere con svelto, sono sempre pronto al lavoro e non faccio mai i errori.

Mi trovo dappertutto - la mia voce si sente in tutto il mondo.

Io parlo tutte le lingue - io dico sempre la verità, niente altro che la verità.

Quando parlo tutte le razze mi ascoltano: 1) I Caucas; 2) i Mongoli; 3) gli Indiani; 4) i Malesi; 5) gli Etiopi.

Io non mi cibo, io però ho vita eterna come il metallo.

Io lavoro con qualunque moneta - 1) oro; 2) argento; 3) nickel; 4) rame; 5) biglietti di banca d'ogni valore.

Io prendo nota di tutto ciò che faccio, e le mie note non possono essere alterate.

Io evito la tentazione, faccio guadagnare tempo e rendo gli uomini onesti.

Io proteggo i deboli ed aiuto i forti.

Io stimolo gli scoraggiati e miglioro il mondo.

Io procuro: 1) probità; 2) sicurezza; 3) prosperità; 4) guadagno; 5) tranquillità.

Io costo poco e proficuo molto. Io sono il Registratore di Casa.

DIABETE

Qualsiasi diabete documentato **SENZA REGIME SPECIALE** Insemita Assoluta.

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diabetico della Accademia di Medicina. Sui giornali in 4 fascicoli di 15 lire ciascuna. L. 40 Regio. Approvazione Grand premio a Medaglia d'Oro Accad. Scientifica LONDRA. F. RIOT, ROMA - Conces. F. E. R. O. S. U. F. I. M. - Via Marcellina, 8 - FIRENZE

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevristenia, sterilità chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del **d.r. CESARE TENCA specialista** Vicolo S. Zeno, 6, p. I - MILANO VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unira traucobollo per la risposta. Segretezza

Asma guarita colle Polveri e Sigarette Dott. CLERY, in tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.r. CLERY, Parigi 53 Boul. St. Martin.

Franc. Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16. fieno aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Volete la Salute??



Bevete **ROBUR**

ACQUA NOCERA - UMBRA

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

"SORGENTE ANGELICA"

VENDITA ANNUA 10.000.000 DI BOTTIGLIE

Il detto **VERO GENDINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER

contro i **CALDE ANGIORINTE** di quello 1. di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE") sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che accompagna) ed INTERNAMENTE (sull'istruzione in cartone) la **Marche degli** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Bottiglie contenenti 1000 pezzi di detta marca, nonché tutti i pezzi, che si vendono con i cartoni e i rotoli della confezione di 1000 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 500 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 250 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 100 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 50 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 25 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 10 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 5 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 2 pezzi, e con i cartoni e i rotoli della confezione di 1 pezzo.

Bottolo L. 2.00 e franco per posta contro vaglia L. 2.00.

La reclame è l'anima del commercio.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA **ACQUA MINERALI SAN MARCO**

PROPRIETA Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI UMBRA POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE e NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**

PASTIGLIE ALLA CODEINA

ordelxo

DOTT. BECHER

PREZZO FR. 1.1 LA SCATOLA PISOMA

Deposito Generale in **MILANO** **A. Manzoni & C. - Via della Spina 14**

DIFFIDA

La Ditta Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori ed a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Ch. Manzoni & C.

Nevralgia - Emicrania - Insonnia =

Guar. (one certa con le polveri

KEFOL

del Chimico **BONACCIO** farmacia via **GINEVRA**

La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni & C. - Milano** Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigere le polveri "KEFOL".

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti**

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.